Anno XI. Lunedì 3 Gennaio 76 N. 2

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRAVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

COL PRIMO DI GENNAJO 1876

IL

GIORNALE DI UDINE

entra nell' undecimo anno di sua vita; e sorretto com' è dalla benevolenza del Pubblico, si propone di recare non pochi miglioramenti nella sua compilazione, e varietà nella sua Appendice, *e ampia trattazione delle cose provinciali e comunali.*

Le associazioni annue, semestrali o trimestrali, secondo i prezzi stampati in testa al Giornale stesso, si ricevono tanto all' Ufficio di Redazione ed Amministrazione in Via Manzoni, quanto a mezzo de' r. Uffici Postali, o con un vaglia *per lettera intestata al nome dell' Amministrazione.*

Col 1. gennajo la tassa postale per l' invio all' Estero venne ridotta a soli centesimi 5 per numero, del che diamo avviso ai nostri Amici del Friuli orientale.

Preghiamo i nostri vecchi abbonati, e chi volesse inscriversi tra i Soci, ad inviarci anticipatamente il prezzo d' associazione.

L' Amministrazione del *Giornale di Udine* è astretta a dichiarare non esserle possibile inserire **comunicati** od **annunzi**, qualora questi non sieno pagati **anticipatamente.** Riguardo le inserzioni per molte volte e per un periodo lungo l'Amministrazione stipula speciali contratti; ma queste inserzioni saranno subito sospese per quelle Ditte che non avranno rinnovato il contratto per l'anno 1876. Di ciò l'Amministrazione dà avviso, affinchè chi vuol inserire, mandi a tempo il **comunicato** o l'**avviso**, dacchè (se il Committente sta fuori di Udine) ci vuole del tempo, perchè l'Amministrazione possa spedire le bozze di stampa colla specifica della spesa.

Ai nostri vecchi, conosciuti e benevoli Soci della Città e della Provincia il Giornale viene spedito col 1 gennaio, anche se non avranno anticipato il prezzo dell'annata o del semestre o trimestre. Però ad essi l'Amministrazione indirizza la preghiera di voler preferire il pagamento antecipato al postecipato, dacchè all'Amministrazione riesce incomodo e dispendioso spedire circolari, o inviare al loro domicilio un esattore di queste tenui somme. L' Ufficio del **Giornale di Udine** è aperto tutti i giorni dalle 8 antimeridiane alle 5 pomeridiane; quindi un giorno o l'altro i Soci, senza loro disagio, potrebbero recarvisi o mandare qualche incaricato.

Pei Soci provinciali c'è il mezzo comodissimo d'un **vaglia postale**; ma, anche senza fare questa spesa, ci sono quotidiani e facili mezzi di comunicazione tra Udine ed i più lontani Distretti. In qualunque caso l'**Amministrazione** si raccomanda, perchè a poco a poco anche i Soci del **Giornale di Udine** si abituino a trattarlo, come sono trattati tutti i Giornali d'Italia, cioè ad antecipare le rate d'abbuonamento.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 30 dicembre contiene
1. Nomine nell' Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 12 dicembre che abolisce ogni dazio comunale di consumo sui tabacchi nella Sicilia a partire dal 1. luglio 1876.
3. R. decreto 28 novembre, che sopprime e unisce a quello di Centuripe il comune di Carcaci, provincia di Catania.
4. R. decreto 12 dicembre, che approva il regolamento per la Scuola superiore di medicina veterinaria della R. Università di Bologna.
5. R. decreto 2. dicembre, che autorizza la R. Università di Pavia ad accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal prof. comm. Luigi Porta.
6. R. decreto 5 dicembre, che approva l' abbuonamento alla riscossione del dazio di consumo del comune di Sestri Ponente.
7. Disposizioni nel personale del ministero della marina e in quello dell'amministrazione carceraria.

La *Gazz. Ufficiale* del31 dicembre contiene:
1. R. decreto 12 dicembre, relativo all'ammessione agli esami di laurea nella facoltà di lettere e filosofia:
2. R. decreto 19 dicembre, che approva il regolamento per la direzione, la contabilità o la collaudazione dei lavori dello Stato:
3. R. decreto 10 dicembre, che distacca il comune di Savignano dalla sezione secondaria del primo collegio elettorale di Bologna, detta di Bassano, e lo costituisce in sezione separata del Collegio medesimo;
4. R. decreto 28 novembre, che approva la proroga della durata della Società anonima per [illegible] dicembre 1883;
5. R. decreto 28 novembre, che approva il nuovo statuto della Banca mutua popolare di Mantova.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Coll'anno terminò l'esistenza dell'Assemblea francese, la quale fu paragonata al *lungo* Parlamento di Cromwell, per la tenacità che ci mise a vivere d'una vita tutta contraddizioni e contrasti, essa che era nata così male, ma pure come una necessità prodotta da una grande sventura nazionale. Così com'era divisa in parti ripugnanti fra loro, fu, assieme alla solidità degli ordini amministrativi, l' unica forza organizzata, che si opponesse alla dissoluzione sociale in que' supremi momenti in cui nacque e durante il più difficile corso della sua esistenza. Degli uomini politici della Francia che le appartennero la maggior gloria l'ebbe Thiers, moderatore e guida della sua politica. Non appena si credette di poter fare a meno di lui, i capi dei partiti dei tre pretendenti si affrettarono a dimostrare la loro ingratitudine a quest' uomo di Stato, che mai quanto in questa difficile circostanza dimostrava il suo valore. Fu una vera cospirazi quella che lo abbattè in una notte, sostituen li Mac-Mahon, del quale s' intendeva fare una umento della restaurazione borbonica. Questa s fallita dinanzi alla onesta imbecillità di Cmbord, a cui umiliandosi il conte di Parigi, me a tutta la sua famiglia, rese sè medesim mpossibile. Per un momento si pensò ad una sidenza del duca d'Aumale, ma poi si finì c settennato di Mac-Mahon. La quistione n era però sciolta con questo; chè si doveva sere quanto avrebbe dovuto vivere l'Assemb sovrana, e chi e come, alla sua morte, a bbe dovute succederle.

Tutte nuove elezioni si dividevano tra i repubblic ed i bonapartisti. Il timore di questi ultimi ce sì, che si terminò col compromesso de Costituzione Wallon, che stabiliva una Rep blica provvisoria con due Camere. I repubblic, malgrado qualche ricorrente impazienza taluni, fecero un grande studio di moderazi coll' intento di fondare la Repubblica in ch modo. Ma le impazienze si mostrarono ll'altra parte cogli intrighi del Broglie e compagni quando si trattò della nomina dei 75 se tori, che doveva precedere lo scioglimento del Assemblea.

Qui si ide una grande stranezza, che il capo del minist o della Repubblica il Buffet venne in piena ssemblea a fare il suo programma antirepubblicano, temperato poscia, sebbene fosse appr vato dal presidente Mac-Mahon, da un discor del collega suo Dufaure, che mise i 75 senat ri nuovi nominati al paro col presidente, ess do essi una emanazione di quella maggioran a dell'Assemblea, che aveva votato anche la Costituzione.

Prima di sciogliersi, per le elezioni che avranno luogo in gennaio ed in febbraio, fissando la convocazione del nuovo Parlamento all'8 marzo, l'Assemblea [illegible] d'assedio nelle maggiori città e votò una più severa legge sulla stampa, sottraendola al giudizio dei giurati. Gli ultimi giorni della sua vita furono turbati da accuse reciproche di legittimisti, orleanisti, bonapartisti, repubblicani moderati e radicali, quasi a preludio delle elezioni.

Intanto cominciano i manifesti elettorali. Alcuni repubblicani moderati, tra cui il Martin, si presentarono quali candidati al Senato. Molti intendevano di fare una dimostrazione a Thiers, eleggendolo a senatore in più posti; ciocchè egli rifiutò, accettando soltanto la candidatura di Belfort, non dissimulando, che avrebbe pensato poi alla convenienza politica di entrare piuttosto nell' una che nell'altra Camera. I principi d'Aumale e Joinville rifiutarono pubblicamente ogni candidatura, confessando che avrebbero voluto fondare la monarchia costituzionale, ma che cercarono ad ogni modo la salvezza della patria colla riorganizzazione dell' esercito, colla presidenza settennale di Mac-Mahon, collo stabilimento delle due Camere. Anche questa rinunzia può essere presa per un manifesto elettorale, per una candidatura alla futura presidenza, od al trono della famiglia, secondo che potrà prevalere un elemento favorevole alla dinastia del secondo ramo nelle due Camere.

Nel mentre Buffet, capo del governo, esprimeva chiaramente le sue intenzioni di lotta ad oltranza contro al partito repubblicano sotto al nome di radicale e col pretesto di combattere un pericolo sociale, il centro sinistro faceva il suo manifesto, che mira esplicitamente a dare stabilità all'ordine legale presente, come quello che deve e può solo acquietare tutti i partiti nell'interesse reale della Nazione.

Con questi auspicii, finora, si presenta il periodo della prossima agitazione elettorale. Esso ha dinanzi a sè due mesi per manifestarsi; ed è di certo più che non basti per agitare da cima a fondo l' irrequieta Nazione. Sarà uno studio interessante il seguire questa agitazione, che entra per qualcosa nel bilancio politico di tutta l' Europa, poichè in essa deve rivelarsi, meglio che dalla cessata Assemblea, il pensiero contemporaneo della Francia. L'agitazione elettorale ha tre periodi. Quello della elezione dei delegati dei Comuni per l' elezione dei senatori (16 gennaio); quello della elezione de' senatori (30 gennaio), quello infine dall' elezione dei deputati (30 febbraio).

Finora si può prevedere, che gli elementi repubblicano ed imperialista avranno la prevalenza; ma certo tutti i partiti avranno i loro rappresentanti; e siccome l' indole del Popolo francese è di reagire colle elezioni contro all'ordine presente qualsiasi, così si può credere che in più d' un luogo saranno eletti anche gl' intransigenti del colore il più pronunciato. Nondimeno, essendo il suffragio universale fatto per le sorprese, sarebbe prematuro ogni giudizio. Ci basti notare, che oramai le agitazioni interne della Francia non possono produrre notevoli effetti fuori di essa. Nel solo caso in cui potesse, ciò che non sarà, prevalere l' internazionale ultramontana e la reazione assolutista, gli altri Stati [illegible] giacchè quel partito vorrebbe accendere una lotta da per tutto.

*
* *

Le stesse intemperanze dei clericali vanno producendo dovunque una reazione contro di loro. Nel Belgio, dove vantavano da alcuni anni le loro vittorie, i clericali vedono ora rinascere a nuova vita il partito liberale, che forse non è lontano dal riprendere il potere. Il Frère Orban fu da ultimo più volte fortunato ne' suoi attacchi nel Parlamento belga, appunto per le intemperanze del partito opposto. Il presidente Grant avvisò gli Stati-Uniti, che è tempo di premunirsi nella scuola contro a tale partito. Nella Baviera mise di troppo alla scoperto le sue mene mediante certe circolari di vescovi intriganti. Nella Prussia i più ragionevoli pajono disposti alle transazioni; nell' Austria, l'antica politica di sorveglianza dello Stato non può lasciar sperare ad essi una vittoria; nella Svizzera sono sconfitti affatto; nella Spagna stessa trovarono una resistenza. Al Vaticano la ostinazione è meravigliosamente grande; ma l' insipienza non è minore. Ad ogni modo è data dovunque la sveglia ai liberali; i quali sentono di dover reagire svolgendo le forze vive dei Popoli contro questa cospirazione clericale, che pretenderebbe di usufruttuarli a be-

---

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

L' ISTRUZIONE TECNICA IN ITALIA

studj di Emilio Morpurgo

Roma Tipografia Barbera 1875, un vol. pag. LXXVI-425.

I.

In questi giorni è apparsa una pregevole pubblicazione del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio; è una relazione che l'onor. Emilio Morpurgo fa al Ministro Finali, sullo stato della Istruzione Tecnica in Italia.

A capo del volume sta una introduzione, in cui non sappiamo se più dobbiamo ammirare la squisitezza della forma, o la vastità di vedute e la finezza degli apprezzamenti. Il Morpurgo anche in questo lavoro, per sè stesso aridissimo, ha dimostrato meritarsi la fama di forbito scrittore, che già aveva acquistata con altri suoi lavori e specialmente coll' opera omai chiara sulla *statistica e le scienze sociali.*

*
* *

Preso ad esame il carattere della società odierna, ispirato a quelle idee di eguaglianza che furono conseguenza inevitabile dello sviluppo dei commerci e delle industrie, il Morpurgo crede necessario il progresso de' nuovi studj, *che accostano la scienza al lavoro.*

L' istruzione *classica* risponde *da sola* ai bisogni della società, in seno alla quale viviamo? « Il dubbio s'è affacciato con più aperta franchezza colà dove le convulsioni sociali fanno maggiormente sentire la necessità di preparare le nuove generazioni alle battaglie della vita reale; e per quanto si riconosca l' utilità *di dare allo spirito una coltura generale, di svilupparlo, di renderlo uno strumento più perfetto, di farlo accessibile a ciò che vi ha di più generale e di più elevato nelle idee e al sentimento del bello,* è par forza convincersi che soltanto uno scarso numero di ingegni eletti ricavano profitto da tale istruzione e che pei molti questo insegnamento serba un carattere troppo vago e superficiale. » Con ciò non si vogliono soppiantare le scuole letterarie; le nuove scuole non ebbero, nè avranno mai in mira d' insidiare le antiche — anzi la separazione degli insegnamenti migliorerà e di molto l'antico ramo di studi, che sarebbe stato invece minacciato dall' indirizzo che i nuovi bisogni gli avrebbero imposto — insomma il precetto della *divisione del lavoro* bisognava praticarlo anche nel campo della istruzione.

*
* *

Qual'è il concetto a cui si informano questi nuovi studj? S'informano al concetto di impartire una coltura *generale*, che sia *preparatoria* ad un certo numero di professioni e dalla quale l'alunno *impari ad apprendere.* L' istruzione tecnica prepara presto l' individuo ad entrar nella pratica della vita, essa non costringe i giovani a compiere tutto intero un lungo *pellegrinaggio* per raccogliere qualche frutto dalla loro educazione: *ogni periodo annuale comprende un corso compiuto e tutto l'ordinamento degli studj dà l'immagine di altrettanti cerchi aventi un centro comune ed un raggio che cresce progressivamente.*

*
* *

Dato il concetto del nuovo indirizzo di studj, l'autore fa in succinto la storia dello sviluppo dell' *insegnamento tecnico* presso le nazioni più civili d' Europa.

In Germania l' istituzione delle nuove scuole data da un'epoca assai lontana, ma lo sviluppo della istruzione tecnica e dell' insegnamento *speciale* quale si riscontra oggidì nelle *Realschulen* e nei *politecnici* è recente. In Francia fu lunga la lotta fra il *classicismo* ed il *tecnicismo*, ma senza buoni risultati; la separazione degli insegnamenti non è definitivamente decisa; se vi sono scuole superiori ben organizzate, manca un buon organamento per le medie, un sistema scolastico bene costituito e diffuso per la borghesia francese non esiste. Nell' Inghilterra, il paese del classicismo, le nuove scuole seppero farsi strada — alle *grammar-schools* si contrapposero le *proprietary-schools* e le *private-schools*, mentre la *Burlington House* ed il *King' s College* impartiscono l' istruzione tecnica superiore. In Italia le nuove istituzioni sorsero senza eccitare, come in Germania, rivalità di scuole o, come in Inghilterra e Francia, rivalità di partiti religiosi e politici; gli Istituti tecnici si diffusero in tutta la Penisola; si fondarono a Torino, Genova, Milano, Venezia e Portici istituti superiori di perfezionamento tecnico ed in poco più di due lustri le nuove scuole fecero progressi rapidissimi.

*
* *

Le nuove scuole, essendo una istituzione sorta in conseguenza dei bisogni della società odierna, non potevano ottenere che ottimi risultati. Il volume del Morpurgo con cifre e con documenti ci dimostra il rapido sviluppo ed i frutti eccellenti della istruzione tecnica presso di noi. Compiuta l'opera della nostra redenzione bisognava pensare a far svolgere l'attività nazionale, bisognava formar gli Italiani alla industria, all'agricoltura, al commercio e, per raggiungere questo scopo al più presto e col maggior effetto utile, si crearono degli istituti ove s' impartisce quell' insegnamento tecnico che già in Austria ed in Germania aveva fatto buona prova. Ad onta dei suoi buoni risultati noi crediamo che in Italia questo sistema di studi abbia bisogno di qualche riforma. Il difetto principale dell'insegnamento tecnico è quello di trascurare un po' troppo la cultura letteraria, che dovrebbe essere la base, il substrato di tutta quanta l'educazione scientifica. Il giovane appena uscito dalle

neficio delle caste, ristabilendo un passato, che è morto per sempre.

In Italia abbiamo bisogno soprattutto di rinnovare tutte le pie istituzioni e di volgerne il benefizio alla istruzione popolare e professionale, affinchè non mantengano l'ozio, ma diventino stimolo all'operosità; e di promuovere tutte quelle spontanee associazioni, che mirano a diffondere le utili cognizioni e ad elevare il livello della coltura. Se altri cerca i proprii partigiani tra gl'ignoranti, mantenendoli tali, noi dobbiamo togliere ad essi la materia prima, di cui s'intesse la loro politica.

Vediamo che alla Spagna non valse la sua libertà, appunto perchè vi è troppo basso ancora il livello della popolare educazione. I bei discorsi di Castellar e simili altro non sono che evaporazioni di sentimentalismo politico contro cui prevalgono sempre gl'intrighi partigiani. Sono prossime anche per quel paese le elezioni delle Cortes; ma non oseremmo predire nulla a vantaggio di esso, finchè vediamo la sua impotenza a dar termine alla guerra civile nel Nord, mentre si addensa dalla parte degli Stati-Uniti il turbine, che minaccia di strappargli la sua ricca colonia di Cuba.

Così, quanto minore dei suoi destini non fu il nuovo Regno della Grecia, appunto perchè ha più sofisti della politica ed intriganti ad Atene, che non gente educata da per tutto. La Grecia, la Serbia e la Rumenia avrebbero potuto e dovuto creare attorno al cadente Impero ottomano gli eredi naturali delle sue scomposte provincie; ma dovevano cominciare dall'educarsi, non lasciando durare nell'Europa civile il dubbio, se essi valgano molto meglio dei Turchi. Se questo dubbio sarà tolto, lo dovranno meno a sè stessi, che non ai Turchi medesimi; i quali rinnovano ora le promesse del 1856 colla sicurezza e forse col meditato proposito di non adempierle.

Domina tuttora l'incertezza, se i tre Imperi del Nord si accontenteranno delle rinnovate promesse e se non vorranno ulteriori guarentigie. Questi ebbero poi il torto di agire un poco troppo da sè; di che se n'ebbe a male l'Inghilterra, che invita anche la Francia a riprendere la sua azione in Oriente, dove nemmeno l'Italia dovrebbe mancare di una vigorosa iniziativa. L'avvenire dell'Italia dipende dalla parte cui essa saprà prendersi nel rinnovamento dell'Europa orientale e delle coste del Mediterraneo. Non soltanto il suo Governo, ma la Nazione intera deve di ciò farsi una chiara coscienza; e se gli altri Stati hanno la loro politica orientale, deve averla e molto vigilante ed operosa e seguita, anche l'Italia.

* *

Pare che non lievi sieno gl'imbarazzi anche del sig. Andrassy nell'attuale stadio della vertenza turca. La Porta si appaga delle promesse riforme, inviate con apposita circolare alle sei grandi potenze, facendo comulativamente appello ad esse. Di più la Porta accusa la partecipazione del Montenegro della continuata insurrezione dell'Erzegovina.

Intanto sciupa sempre più le sue forze finanziarie. La Russia osserva e lascia che questa matassa s'imbrogli sempre più. Il dualismo austro-ungarico è ben lontano ancora dall'essersi composto in sicura stabilità. Le due parti dell'Impero reagiscono sovente l'una contro l'altra anche nelle quistioni bancarie e doganali, sicchè l'accordo è messo sovente in dubbio, anche per certe manifestazioni del partito tedesco di Vienna, che urtarono a Berlino, e fecero nascere una discussione non molto conciliante tra la stampa delle due capitali. Se non chè Bismarck di quando in quando conduce le avvisaglie della stampa come farebbe un militare della cavalleria per le esplorazioni e ricognizioni. Egli vuole che la politica dei suoi vicini si manifesti molto chiara. Così fece nell'anno colla Francia e coll'Italia e così testè coll'Austria. Ora fa dire ai suoi giornali che la Germania cerca la pace e per questo ha bisogno di vedere che seriamente la vogliano i suoi vicini.

È evidente, che la quistione clericale non è la sola che turbi il cancelliere dell'Impero tedesco. Egli cerca tutti i mezzi per l'unificazione dell'Impero, tra i quali sarebbe ora quello di appropriargli le ferrovie di tutta la Germania. Ma crescono qua e là le opposizioni; e malgrado la soverchiante potenza della Prussia c'è ancora abbastanza di quello che chiamano *particolarismo* del Sud per difficoltare la fusione. Sotto a questo aspetto l'opera della Germania è più difficile della nostra.

Noi dobbiamo occuparci soprattutto della unificazione degl'interessi e di portare il nostro Sud al livello della parte centrale e nordica della penisola, anche perchè camminino meglio le nostre istituzioni liberali.

Ecco l'opera che ora ci attende tutti.

P. V.

ITALIA

Roma. Al riprendersi dei lavori parlamentari, alla Camera non mancheranno certi argomenti alle sue discessioni. Vi è il nuovo Codice penale, già approvato dal Senato, e che richiederà certo molte sedute. E poichè siamo entrati nella via della piena unificazione legislativa, è pur bene che cessino al più presto queste tre varietà di legislazione penale che esiste tuttora in Italia. C'è il progetto sulla perequazione fondiaria che da molto tempo attende un'aura favorevole, e sarebbe per alcune provincie un grande sollievo. E vi sono pure i progetti per l'abolizione dei Commissariati nel Veneto e per l'abolizione di alcune Sotto-Prefetture. Vi è il progetto per una nuova circoscrizione giudiziaria. E vi è pure qualche cosa di preparato al ministero dell'istruzione publica per le scuole normali, l'istruzione primaria, e per migliorare le condizioni dei maestri elementari. Alcuni di questi progetti sono già passati per la trafila degli uffizi, e sono a relazione compiuta.

ESTERO

Austria. Come era da prevedersi, la stampa ultramontana tirolese è adiratissima contro il ministro viennese dei culti per il decreto, con cui autorizzò l'istituzione delle due comunità evangeliche. La *Tirol Stimmen* protestano contro tale misura, appellandosi alla legge del 7 aprile 1866, ma dimenticano la legge fondamentale del 1867 sui diritti dei cittadini austriaci.

Francia. Sull'innalzamento della Colonna Vendome colla statua sovrappostavi di Napoleone, si ha da Parigi: «La statua di Napoleone è mediocre dal punto di vista artistico. Napoleone, com'è noto, è paludato alla romana, la fronte laurata; una mano posa sull'elsa di una daga, e l'altra sostiene una palla — il mondo — sormontato dalla Vittoria. Sulla base sta inciso: — *L'anno 1863, il 4 novembre Napoleone III — ha fatta innalzare questa statua di Napoleone I — per ricordare quella che era stata inaugurata nel 1810 — sulla colonna della grande armata — Il maresciallo Vaillant, ministro della Casa dell'Imperatore e delle Belle Arti.* — La statua che questa ricorda fu nel 1814 tolta dal suo posto per ordine dei sovrani alleati. Nel 1832 fu sostituita da quella più leggendaria di Napoleone vestito colla *redingote grise* e il famoso cappello a tre punte; nel 1864 fu cangiata poco felicemente con questa imitazione delle statue d'Imperatori romani lasciateci dall'antichità».

Contemporaneamente avveniva la tumulazione definitiva dei resti dei generali Lecomte e Thomas, le due vittime della rivoluzione del 18 marzo. Mentre l'inalzamento della statua fu fatto in forma affatto privata, questa seconda cerimonia ebbe tutte la pompe militari possibili Nessuna dimostrazione che di raccoglimento e di tristezza pelle memorie che destava il passaggio del convoglio funebre!

Germania. Il ministero bavarese, in lotta con l'episcopato, si era accapigliato col vescovo di Ratisbona. Il signor Lutz, ministro del culto, aveveva accusato in piena Camera i vescovi d'aver diretto ai loro subordinati delle istruzioni elettorali. Il vescovo Senestrey, particolarmente accennato, ha contradetto questa asserzione, domandando un'inchiesta.

Ora un ex curato decano, il signor Schrerber, nominato ultimamente arcivescovo di Bamberga in una lettera resa pubblica, ha confermato la realtà del fatto rimproverato a monsignor Senestrey. Innanzi a siffatta testimonianza, il sig. Lutz ha dichiarato considerare l'incidente come esaurito, e il vescovo accusato non ha insistito nel chiedere nuove investigazioni.

— Scrivono da Posen al *Piccolo:* Le istanze dei proprietarii provano il malessere economico che regna potente oggi nelle differenti classi sociali dell'Alemagna e sono una minaccia di guai ben più gravi che il nuovo anno, colle sue inesorabili esigenze di regolamento di conti nelle diverse agenzie della gran macchina finanziaria officiale e privata, non tarderà a produrre. Ed è questo stato di cose generale a tutta l'Alemagna; le provincie del mezzogiorno, che pur son più prospere e ricche di quelle del Nord, lamentansi di aver veduto sparire il numerario come per effetto di prestidigitazione. Un maggiore di artiglieria, col quale viaggiavo da Berlino, mi disse di non esser riuscito a vendere da molto tempo un cavallo di cui voleva disfarsi per essere stato traslocato da Colonia all'arsenale di Posen. Dalla Galizia ci si scrive qui che la situazione economica è da quelle parti peggio di peggio.

I cavalli che gli agricoltori poveri mettevano in vendita per mancanza di foraggi si pagavano una diecina di franchi; ed alcuni di codesti poveri diavoli hanno preferito aprir le vene all'animale, inaffiare le poche are di terra del suo sangue, come concime, e venderne la pelle.

Turchia. Da Costantinopoli si annunzia che lo spirito pubblico della popolazione, e specialmente della popolazione turca, è molto commosso. *I Softas* (studenti di teologia) vennero negli ultimi tempi parecchie volte alle mani colle guardie di Stambul, e corrono per la città delle voci gravi sopra complotti esistenti ed arresti in massa che si vanno facendo; si sussurrano all'orecchio dappertutto dei segreti particolari sopra fatti che avrebbero luogo nel palazzo del Sultano. Si vuole che lo spirito pubblico a Costantinopoli sia tale che preannunci una catastrofe. Tuttavia le lettere private da Costantinopoli finora sostengono l'asserzione, che la popolazione cristiana non ha nulla a temere per la propria sicurezza.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Pel capo d'anno il conte comm. Bardesono, Prefetto della nostra Provincia, ricevette le felicitazioni della Deputazione provinciale, del Sindaco e della Giunta municipale di Udine, di tutte le r. Autorità e Capi-Ufficio. Parecchi cittadini si recarono ad inscrivere il loro nome in un albo ad attestazione del loro rispetto verso l'egregio rappresentante del Governo nella nostra Provincia.

Oggi si fa al Tribunale l'inaugurazione dell'anno giuridico. Sappiamo che a rappresentare la Giunta provinciale venne delegato il Deputato nob. Monti.

Primo elenco dei Viglietti di dispensa visite pel 1876 venduti a favore dei poveri.

Perulli et Gaspardis 2, De Lotti nob. cav. Sebastiano maggiore 1, Esattoria Comunale 5, Favaretti cav. Bartolomeo procuratore del Re 2, Losi cav. Gioachino 1, Romagnolo Vincenzo 1, Nallino prof. Giovanni 1, Misani prof. Massimo 1, Graziadio Luzzatto 2, Cucchini dott. Giuseppe 1, Della Torre co. cav. Lucio Sigismondo 2, Segala cav. Angelo luogotente 1, Facci Carlo 1, Pecile cav. Gabriele Luigi 1, Luzzatto Adolfo 1, Trento co. Antonio 1, Ceconi Beltrame cav. Giovanni 1, Zamparo dott. Antonio 2, Mantica co. Cesare 1, Capellari Osualdo 1, Donadelli Pietro 1, Conti Federico 1, Dedini Natale 1, Di Colloredo march. Paolo 5.

Sottoscrizione pel Monumento ai caduti di Custoza. Offerte raccolte alla Libreria P. Gambierasi.

Somma precedente L. 550.36

Minagio Giovanni furiere nel regg. Guide l. 1, Cav. Angelo de Girolami l. 10, Rossi cav. Ferdinando colonnello comandante il distretto militare l. 10.

L. 571.36

Le annunciate rappresentazioni dei nostri filodrammatici furono date nelle due scorse sere al *Teatro Minerva* davanti ad un pubblico molto numeroso, e con buonissimo esito; e quantunque una parte degli intervenuti fosse disposta piuttosto a prorompere in una risata per qualunque più piccolo motivo, che ad interessarsi realmente all'azione della commedia, pure la irrequietezza di questi fu tenuta in freno dalla bravura degli attori, i quali mostrarono di avere già acquistato quel possesso della scena, che è necessario per poter recitare bene davanti un pubblico più rumoroso e più esigente di quello, a cui finora si erano presentati.

Il *Codicillo dello zio Venanzio* che fu dato la prima sera, è una delle commedie del Ferrari più difficili ad essere bene rappresentate; poichè l'egregio autore volendo mettere sulla scena dei popolani, nè potendosi giovare del dialetto, da essi adoperato, dovette mettere in bocca ai suoi personaggi certi modi di dire, andati a prendere a prestito qua e là, i quali non farebbero nessun effetto, se non fossero detti da chi sa l'arte di colorirli in modo da farli credere realmente popolari.

Anche la *Sdrondenade* del Lazzarini, datasi la sera appresso, fu in ogni dettaglio accuratamente eseguita, ed alla fine il pubblico volle vedere sulla scena insieme cogli attori anche l'autore di essa; e gli altri due scherzi, che furono pure rappresentati, tennero sempre desta la curiosità ed il buonumore del pubblico.

I giorni che corrono sono sacri alla Dea Mancia. Gli sforzi degli avversari di questo culto sono rimasti infruttuosi, ed esso fiorisce come ai migliori suoi tempi. Si è imbarazzati a rispondere a tanti auguri ed a corrispondere a quello che bisogna leggere fra le linee degli auguri medesimi. Il culto dunque è in pien vigore, e fu certo uno de' suoi fautori che fece scolpire sulla tomba d'un avaro, in Francia, il seguente epigramma:

Ci git sous le marbre blanc
Le plus avare homme de Rennes
S'il est mort la veille de l'an
C'est pour ne pas donner d'*etrennes.*

Notiamo che «Strenna» deriva da «Strenia». Dea che ai tempi romani presiedeva ai doni e che veniva pregata onde ispirasse idee generose alle persone da cui se ne attendevano.

Pel mese di gennaio appena cominciato troviamo nell'Almanacco di Mathieu de la Drome i seguenti pronostici:

Dal 1 all'11 gennaio. Il mese si apre con belle giornate, segnatamente nelle parti meridionali; le pioggie ed i venti non tarderanno però ad apparire dal 4 all'11, periodo corrispondente al primo quarto di luna; le suaccennate meteore procedendo da nord-est verranno verso mezzogiorno, producendo burrasche sulla loro linea di passaggio; la regione della Manica e del mare del nord saranno i primi a risentirne i gravi effetti dal 5 all'8; si è tra i giorni 7 ed 11 che il Mediterraneo occidentale comincierà ad essere teatro di burrasche minacciose, che si estendenderanno per breve tratto lungo la parte più orientale di questo mare, fin verso la Toscana. Uragani nell'Oceano tra il 1 al 15 long. Abbondanti nevicate nelle regioni montuose, temperatura acre.

Dall'11 al 23 gennaio. Pioggie generali, specialmente tra il 26 gennaio ed il 3 febbraio, corrispondenti alla nuova luna. Le pioggie cadranno abbondanti sopratutto nella parte continentale dell'Italia e nelle isole di Corsica, Sardegna e Sicilia. I venti spireranno impetuosi.

Il giorno di S. Silvestro ed il primo dell'anno nuovo vennero celebrati con istraordinaria espansione d'allegria nelle osterie della nostra città. Quindi sino a tarda notte comitive di gente brilla si prese il divertimento di girare per le contrade schiamazzando e cantando. Se non corresse per le bocche di tutti il motto: *semel in anno licet insanire,* diremmo che questi schiamazzi notturni non sono la cosa più lodevole del mondo.

Caduta. Ieri sera l'usciere municipale C accidentalmente cadde, e per sua disgrazia si ruppe una gamba.

Arresti. Il 25 del decorso mese fu arrestato in Polcenigo F. A.; in S. Gio. di Sopra F. G. per ferimento; ed in Zompichia L. F. per furto.

Il 26 in Spilimbergo C. G. per ferimento, e in Latisana D. P. per schiamazzi notturni.

Il 27 in Marano Z. G. per furto, e in Savogna G. S. per contrabbando.

Il 28 in Spilimbergo C. M. per disordini.

Il 31 in Udine C. P. e nel 1 corrente S. G. per rivolta alla forza pubblica.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 26 dic. al 1 gen. 1876.

Nascite.

Nati-vivi maschi	12	femmine	8		
» morti	»	»	»	1	
Esposti	»	»	»	2	Totale N. 23.

Morti a domicilio.

Maria Pisolini di Gio. Batta di giorni 5 — Lucia Vezzil-Zeari fu Pietro d'anni 39 attend. alle occup. di casa — Carlo Visentini di Angelo d'anni 1 e mesi 3 — Ermenegildo Sgobino di Angelo di giorni 23 — Giov. Battista Cargnelutti di Luigi di mesi 8 — Umberto Naccari di Leonardo d'anni 4 — Francesco Bernardis fu Girolamo d'anni 78, sacerdote — Giuseppe Moroso fu Giovanni d'anni 37 stalliere — Giuditta Savorgnano di Bernardo d'anni 9 — Agata Tosolini di Gio. Batta d'anni 10.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Faleschini-Canali fu Pietro d'anni 70, serva — Giuseppe Zorzenon fu Giov. Battista d'anni 66, agricoltore — Domenico Cisilino di Antonio d'anni 72, sarto — Santina Irentis di mesi 2.

Totale N. 14.

Matrimoni.

Francesco Chiandussi conciapelli con Anna

---

scuole *elementari* entra nelle *tecniche;* qui gli si empie la testa di tante e così svariate materie, che egli, impacciato com'è per accudire a tutti i rami d'insegnamento, trascura quella materia di studio, che gli sembra *meno difficile e meno utile.* Terminati questi primi studi egli ha un caos di cognizioni tutte superficiali, senza alcuna base sicura, senza nulla che gli possa essere veramente utile, egli ha appreso i nomi di matematica, fisica, ecc. ecc. e non sa manifestare quelle cognizioni anche leggiere di cui ha piena la testa.

Costretto a studi relativamente severi non ha potuto esercitare la mente a quella ginnastica che è indispensabile a chicchessia e più che ad altri a chi deve dedicarsi alle scienze esatte. Ci sembra che tutto il male del sistema sia una conseguenza del principio manifestato dal Morpurgo, che cioè *ogni periodo annuale comprende un corso compiuto e tutto l'ordinamento degli studi dà l'immagine di altrettanti cerchi aventi un centro comune ed un raggio che cresce progressivamente.* Infatti la scuola tecnica o rappresenta un corso completo di studii, o un corso preparatorio per entrare all'Istituto tecnico; nel primo caso è insufficiente, perchè il giovane sa *un po' di tutto, cioè nulla di nulla,* nel secondo è dannosa, perchè l'allievo dovrà incominciare da capo la sua educazione scientifica, senza possedere nessuna coltura letteraria.

Il giovane entra all'Istituto tecnico con uno zibaldone di cognizioni in capo e per due anni è costretto ad uno studio penoso, grave, esorbitante di svariatissime materie, per prepararsi ai due o tre corsi superiori dove l'insegnamento è più razionale e meglio condotto. Anche qui la letteratura e la storia (parliamo in generale) sono materie di secondo ordine — il giovane imparerà matematica, fisica, meccanica ecc. a perfezione, la sua mente si fortificherà, diverrà vigorosa, riflessiva..., pensatrice. Ma non basta sapere, bisogna manifestare ciò che si sa e manifestarlo bene, trattandosi massime di scienze esatte — ma è qui che difettano i nostri studenti degli Istituti tecnici.

I cattivi effetti della mala cultura letteraria si manifestano principalmente alle scuole superiori, dove giovani di profonda cultura scientifica non sanno esporre con chiarezza le loro cognizioni.

Faremo argomento di un altro articolo la parte statistica ed espositiva dell'opera di cui imprendiamo la *bibliografia,* per ora ci basta affermare che il Morpurgo colla sua *relazione* voleva «dar notizia dei frutti già ricavati dalle nuove scuole ed accennare a quelli ancor più copiosi che possono attendersi nell'avvenire; determinare l'ufficio di questi insegnamenti nell'odierna società civile, e più particolarmente nella vita economica italiana, ponendo a confronto colle più antiche istituzioni di altri paesi quelle che si fondarono nel nostro in virtù degli ordini liberi» e vi è riuscito.

Roma, 27 dicembre 1875.

B. Stringher.

snan contadina — Angelo Palma sarto con Teresa Lunazzi cameriera — Luigi Regis muratore con Lucia Adami contadina — Francesco Idussi agricoltore con Maria Agosto contadina — Giovanni Veronese tipografo con Lucia Bront att. alle occup. di casa — Gio. Batt. Basso corriolo con Marianna Sgrazzutti contadina — Alessandro Cudignot cameriere con Elisabetta Gallico att. alle occup. di casa — Giacomo Porlan ortolano con Lucia Fronza cuoca — Lauro ius facchino con Maria Zucchiatti contadina — Giacomo Cigalotto agricoltore con Marianna Giorgino contadina — Luigi De Pauli conciapelli con Teresa De Faccio contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Angelo Cecon carbonajo con Anna Malisani serva — Giuseppe Venturini tornitore con Rosa Degano attend. alle occup. di casa — Giuseppe Grassi servo con Giacomina Dose contadina —

FATTI VARII

A Padova hanno avuto un'ottima idea. Un certo numero di quei professori ed altre dotte persone hanno divisato di fare durante questo inverno, a celebrare più civilmente il Carnovale, delle *pubbliche letture* delle quali fecero il programma. Per quelle letture si pagherà una piccola tassa; e questa sarà adoperata a vantaggio della fondazione dei *Giardini infantili*. Così la scienza e la letteratura acconsentono a farsi popolari e diffondono la istruzione mediante il diletto, e nel tempo medesimo mettono a contribuzione il pubblico per un' opera d' istruzione popolare e di sapiente educazione della età novella.

Noi abbiamo lodato altre volte il bel costume delle *lezioni libere*, diffuse principalmente nell' America, dove si cercano tutti i modi d' innalzare il livello del sapere nel Popolo; e ci siamo più volte dimostrati gratissimi all' onorevole Corpo insegnante del nostro Istituto tecnico, che nell' inverno ha saputo raccogliere due volte per settimana un numeroso pubblico alle sue lezioni libere. Anche questo beneficio dava ai nervi da ultimo a taluno di quegl' inetti individui, che dimostrarono la loro malavolenza con allusioni stampate, aggiungendo parole ancora più acerbe contro agli accademici che lavorano e che con una recente loro pubblicazione sul paese nostro gli resero un vero servigio. Noi non crediamo che la libertà senza l' istruzione produca tutti i buoni frutti desiderabili, e quindi troviamo ottimo ogni mezzo di diffondere l' istruzione e tra gli altri sappiamo valutare questo delle *lezioni libere* ad adulti, come gli altri degli almanacchi, delle pubblicazioni illustrate, della scienza popolare.

Vorremmo, che anche nelle minori nostre cittadette s' introducesse un tale costume delle pubbliche letture istruttive, come c' era quasi sempre quell' altro degli amici filarmonici e filodrammatici, che giovavano a mantenere in buona armonia la società e spandevano intorno a sè qualche lume d' arte. Nel nostro Friuli, fortunatamente, la civiltà è diffusa anche nei minori centri, anzi in tutto il contado. Ma, se i cultori dei buoni studii e delle arti vi si associassero e procacciassero ai loro vicini si nobili diletti, farebbero un bene non lieve. Se poi si potesse ritrarre da ciò qualche frutto anche per i Giardini infantili cui gioverebbe diffondere in tutto il Friuli, niente di meglio.

In proposito di Giardini infantili abbiamo sentito un annedoto cui ci piace riferire. Un genitore che mandava il suo bimbo ad un Giardino infantile a Venezia, ebbe a dire di esso bimbo. Quello che osservo si è, che ogni giorno mi porta a casa un' idea nuova e che parla la lingua italiana. Ma questo, rispose la persona a cui veniva detto ciò, è il più bell'elogio che si possa fare alla istituzione.

Educando bene i piccini, non di rado educhiamo anche gli adulti, massimamente delle famiglie popolane. E poichè abbiamo parlato di bimbi, sentite questa.

In una delle nostre famiglie signorili, nelle quali, come s'usa generalmente, si parla il dialetto veneto, che un tempo rappresentava la lingua della civiltà di fronte al volgare friulano, due graziose bimbe si trovarono un giorno a contatto con altre di fuorivia ora abitanti nella nostra città e che parlavano in lingua italiana. Le due bimbe si trovarono in un certo imbarazzo colle nuove loro amiche; ma poi, tornate a casa, fecero proposito di parlare sempre la lingua italiana, obbligando gli adulti a fare lo stesso. Ed ecco un'altro mezzo di diffondere l' istruzione, quello di parlare l' italiano; poichè più saremo a parlarlo e maggiore diventerà il numero dei lettori dei buoni libri. È una delle utili trasformazioni cui auguriamo per l'anno nuovo.

Commercio del Seme-bachi. Togliamo da una corrispondenza da Tokei (Giappone). 8 novembre, alla *Gazzetta di Venezia*: Col presente postale, via di Marsiglia, e col successivo, via di America, si chiude la esportazione dei cartoni seme-bachi, la quale ebbe le vicende che vi ho raccontate. Si verificarono le mie previsioni; gli enormi prezzi abbassarono, ma però per le qualità inferiori; si sostennero invece le qualità distinte, Gioshiu Shimamura e Buschiu Tonegawa, tra i 2 dollari e 1 30, ed è naturale, perchè i bacologi onesti non lasciarono le occasioni di comperare le buone qualità. Le infime discero fino a 35 sen. Voi potete quindi fin d' ora ragguagliare i prezzi che i cartoni avranno in Italia.

Quest' anno di bianchi ne furono prodotti pochissimi: e in generale l' esportazione è stata d' un terzo inferiore a quella dell' anno scorso, perchè, calcolandosi anche quelli che partiranno col prossimo postale, il numero totale dei cartoni usciti dal Giappone sarà di 720 mila, dei quali circa 100 mila per la Francia ed il resto per l' Italia.

Il Governo ha disposto che pel Congresso bacologico che avrà luogo in Milano nella prossima primavera intervenga una Commissione giapponese, la quale partirà da qui nel prossimo gennaio.

Tasse Universitarie. Da alcuni rettorati delle Università erano stati chiesti al ministero della publica istruzione schiarimenti e norme per l'applicazione delle tasse di bollo su determinati atti e documenti universitari.

Interpellatosi in proposito il ministero delle finanze, ebbe a dichiarare, che devono andare esenti da ogni bollo il libretto d'iscrizione, la tessera d'immatricolazione, l'estratto del regolamento universitario da consegnarsi agli studenti e le quitanze rilasciate agli studenti per il pagamento delle tasse universitarie.

Per contro devono essere munite del bollo da 5 centesimi le quitanze che gl'insegnanti rilasciano per il pagamento loro fatto delle propine di esame.

Queste determinazioni verranno quanto prima comunicate ai rettori delle Università, perchè vi si uniformino.

CORRIERE DEL MATTINO

— S. M. il Re ha ricevuto il 1 gennaio al Quirinale le deputazioni dei Grandi Corpi dello Stato, dell' Esercito e del Municipio recatesi da lui per gli augurii del Capo d' anno. Prima ad esser ricevuta fu la deputazione del Senato. S.E. il conte Serra fece a S. M. gli augurii di tutta l' Assemblea per la felicità del Sovrano, dei suoi figli e della Dinastia, alla quale sono tanto indissolubilmente legate le sorti dell' Italia.

Rispose S. M. il Re ringraziando di vivo cuore e contracambiando gli augurii per tutti i membri del Senato non solo, ma per le sorti del paese e specialmente per lo sviluppo e l'incremento delle sue risorse economiche, agricole ed industriali. Quanto a sè disse essere da qualche giorno lievemente indisposto.

Rispondendo alle felicitazioni e agli augurii della deputazione della Camera, S. M. il Re si congratulò del progredire costante che fa il paese nelle sue condizioni economiche. Disse che, malgrado gli ostacoli e i sacrificii, non passa anno che non segni un miglioramento e fece voti che il 1876 testè incominciato volga più prospero che mai per le sorti della patria. Quanto a sè ha soggiunto che sino a che la Provvidenza gli darà forze bastanti continuerà ad adoperarle al servizio del paese.

A tutte le altre deputazioni S. M. ha rivolto ringraziamenti ed augurii, avendo per ciascuna una parola affettuosa e gentile.

S. M. ha per ultimo ricevuto il Sindaco e la Giunta. Al Sindaco, che in nome di Roma gli diresse gli augurii pel nuovo anno, rispose ringraziando, e pregando a voler fare conoscere ai suoi concittadini d' essere sempre lietissimo del soggiorno delizioso di Roma. Soggiunse che vedeva con piacere l' avvicinarsi del principio dei lavori di riordinamento della città. Il Municipio non avrebbe tralasciato di cogliere quest' occasione per demolire tutte quelle piccole case che si trovano lungo le rive del Tevere.

Secondo un dispaccio della *Perseveranza*, il Re, alla deputazione dell' esercito, accennando alla possibilità di avvenimenti che richiedano il concorso del valore e della devozione dell' esercito, espresse la sua fiducia che esso non verrebbe meno alle aspettative del Sovrano e del paese.

— Tutte le deputazioni e rappresentanze, come già fu annunziato, si recarono in seguito a fare omaggio ai RR. Principi. La Principessa Margherita era circondata da tutte le sue dame d' onore; il Principe dalla sua Casa Militare.

— L' on. ministro Saint-Bon lavora indefessamente attorno ad un progetto di legge per il riordinamento dei corpi della regia marina, il quale progetto verrà presentato al Parlamento nella prossima sessione.

In esso l' onorevole ministro si ripromette altresi di ottenere l' approvazione del Codice marittimo, che ha già presentato al Senato, e dell' ordinamento che sta studiando per la Cassa degli invalidi.

— La Commissione per la difesa dello Stato ha presentato le sue proposte sulla difesa dei valichi alpini. Sembra che sia d' avviso di diminuire il numero dei punti da fortificarsi, e di aumentare invece i mezzi difensivi ed offensivi delle fortificazioni che saranno costrutte.

— Un corrispondente fiorentino della *N. Torino* scrive essere prossima la fusione della *Banca Toscana* colla *Banca Nazionale* del Regno, la quale assorbirà fra non molto anche il Banco di Napoli.

— In questi giorni i clericali di Roma fanno un gran baccano per la profanazione delle feste mediante il lavoro e dicono che è un grosso ed imperdonato peccato: ma intanto il nuovo loro Giornale, il *Monitore di Roma*, visto che a far vacanza il lunedì ci si perde, uscirà tuttii giorni cosingendo così i suoi operai a lavorare anche nei iorni festivi.

— Il Mistro dei lavori pubblici ha fatto citare unaseecunda volta davanti ai Tribunali il De-Marpo, Direttore delle Ferrovie Romane, accusato i concedere dei biglietti a prezzo ridotto: ma l Tribunale ha sentenziato anche di non pote procedere senza il permesso della Camera d deputati, a cui il De-Martino appartiene. Ministro ha interposto appello da questa desione.

— Il cmm. Denicotti, regio provveditore agli studii nel provincia di Cremona, è stato incaricato al ministro della Pubblica Istruzione di recarsi a studiare l' ordinamento dell' istruzione priaria nell' Impero austro ungarico, e tra pochi giorni egli partirà da Cremona per adempiere la missione ricevuta. *(Libertà).*

— Sapiamo che il governo intende di riordinare seza troppo indugio l'amministrazione delle Ope Pie; per il che richiederà quanto prima ai prefetti un' esatta notizia del patrimonio di cui questi sodalizi dispongono in ogni provinciadel regno.

— I ngoziati con la Svizzera per la rinnovazione el trattato commerciale si compieranno probabilmente in Roma verso la fine di gennaio. Però non è ancora fissato il giorno della ripresa delle trattative. *(Opinione)*

— Entro il gennaio o il febbraio prossimo sperasi d poter varare a Castellamare la formidabile nave da guerra *Il Duilio*, presentemente quasi ultimata.

— D'ordine del Ministero della finanza l' ingegnere Demarchi è stato incaricato di fare una relazione sulla produzione dei fiammiferi e della carta in Italia. Il *Popolo Romano* dice che ciò si fa soto il punto di vista di speciali imposte.

— Regna ancora la più grande incertezza sè la sessione attuale del Parlamento verrà chiusa. Il *Bersagliere* peraltro dice non essere improbabile che la rappresentanza nazionale sia riconvocata non molto oltre la metà del mese corrente

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 1. Al ricevimento dei generali, l' Imperatore rispondendo al discorso di Wrangel, disse che se continuerà a godere buona salute non mancherà all'adempimento dei suoi doveri. L'Imperatore congratulossi coi sentimenti di fedeltà espressi dai generali.

Posen 31. Il Vescovo Janisgewski fu arrestato per subire sei mesi di prigione.

Parigi 31. Un comunicato dell'Ambasciata spagnuola dice che la Nota americana relativa a Cuba non domanda l' intervento, ma esorta le Potenze a fare alla Spagna rimostranze amichevoli. Il comunicato soggiunge: I Governi accolsero la Nota freddamente e aggiornarono qualsiasi risposta. I ministri americani non insistettero e non lasciarono copia della Nota.

Parigi 1. Mac-Mahon ricevette stamane a Versailles i deputati, e ricevette quindi a Parigi i diplomatici e altri funzionarii. Non fu pronunziato alcun discorso.

Versailles 31. *(Assemblea.)* Eleggesi la Commissione di permanenza; risultò composta di 13 di sinistra e 12 di destra. Il presidente pronunziò un discorso in cui disse: Andate a restituire al paese il mandato affidatovi in circostanze che ingrandivano per voi il pericolo e l'onore. Nella guerra follemente intrapresa la fortuna ci tradì; ma lo straniero potè apprezzare ciò che resta ancora a questo paese onesto e laborioso. L'opera costituzionale può essere imperfetta; ma all'infuori di essa avrebbesi l'anarchia e il dispotismo. Andate con fiducia e sottoporvi al giudizio del paese, cui rimetteta due cose intatte: la sua bandiera e la sua libertà. L'Assemblea si scioglie, la sinistra gridando *Viva la Repubblica*, la destra *Viva la Francia*. Una lettera di Canrobert dichiara che non volendo che la sua candidatura sia considerata una manifestazione ostile a Mac-Mahon, rinunzia ad ogni candidatura al Senato. Il vescovo d'Orleans partirà lunedì per Roma per presentare i lavori per la canonizzazione di Giovanna d'Arco.

Londra 31. Il *Daily News* dice che le trattative continuano fra Lesseps e il Kedevi per l'anticipazione di due milioni di sterline da farsi da Lesseps al Kedevi; ma nulla è finora conchiuso.

Londra 1. Il Consolato turco annunzia che il ministro delle finanze ha già rimesso 456 mila sterline con tratte a vista per la parte dei cuponi pagabili in Europa.

Madrid 2. Un Decreto fissa la riunione delle Cortes pel 15 febbraio. Un altro Decreto, riguardante la stampa, proibisce gli attacchi contro il Re, la famiglia reale, la Monarchia costituzionale, istituisce un Tribunale di tre giudici per ogni Corte reale, che giudicheranno i giornali. Un' Ordinanza reale autorizza a tagliare i cuponi dei consolidati scaduti oggi.

Ultime.

Roma 2. La *Libertà*, accennando alle parole colle quali il re rispose agli auguri dell'esercito notava che le parole reali furono interpretate da taluno come allusive a prossimi gravi eventi e da altri come il linguaggio abituale che il re tiene coll'esercito.

Il *Fanfulla* dice che è impossibile dare alle parole del re una interpretazione in senso bellicoso. Il se singraziò degli auguri e disse che vedeva con compiacenza i progressi dell'esercito, al quale augurava gloria ed onore ed aveva fede che se qualche nuovo fatto ne avesse presentata l'occasione, l'esercito avrebbe corrisposto alla fiducia del paese.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 gennaio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.0	753.5	755.0
Umidità relativa . . .	76	66	74
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	N.E.	N.E.	N.E.
Vento { velocità chil. .	3	2	5
Termometro centigrado	1.4	3.2	1.4

Temperatura { massima 3.2 / minima —0.1

Temperatura minima all' aperto — 0.9

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 28 dic.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.50	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	» —.—	»	—.—
» nuovo	»	» 8.65	»	10.40
Segala	»	» 12.15	»	—.—
Avena	»	» 10.50	»	—.—
Spelta	»	» 22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	» 22.—	»	—.—
» da pilare	»	» 10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	» 5.55	»	6.25
Lupini	»	» 10.40	»	—.—
Saraceno	»	» 14.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	» 25.—	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	» 18.—	»	—.—
Miglio	»	» 23.—	»	—.—
Castagne	»	» 8.50	»	—.—
Lenti	»	» 30.17	»	—.—
Mistura	»	» 11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 4088

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO D' ASTA

Lungo la strada provinciale da S. Vito per Pravisdomini al confine trivigiano verso Motta, e precisamente nel punto attraversato dalla roggia detta Boscat presso le Torrate, sarà a costruirsi un ponticello in muratura, per la quale opera si procederà all' appalto sulla base dell' importo preventivato col Progetto 31 luglio 1874 che risulta in l. 2672.85.

Per lo che

si rende noto

a coloro che intendessero di applicare che nel giorno di lunedì 17 gennajo 1876 alle ore 11 ant. avrà luogo presso questa Deputazione provinciale un esperimento d' asta pel lavoro surriferito col metodo dell' estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale.

L' aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che resta fissato in giorno sette.

Saranno ammesse alla gara soltanto persone di conosciuta responsabilità e capacità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito di l. 130, in Viglietti della B. N.

Il deliberatario definitivo poi dovrà depositare in eguale valuta la somma di l. 100, quale fonde devoluto alle spese d' asta e di contratto, ed all' atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in cartelle dello stato equivalente all' importo di lire 500.

Le condizioni tutte di contratto sono espresse nel Capitolato relativo fin d'ora ostensibile presso la segreteria della Deputazione Provinciale.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie ecc. inerenti e conseguenti al contratto stanno a carico dell' assuntore.

Udine li 27 dicembre 1875.

Il Prefetto Presidente
BARDESONO.

Il Deputato Prov. G. GLOPPLERO — Il Segretario *Merlo*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

Stabilita ufficialmente pel

12 Gennaio 1876

la seconda estrazione del Prestito **autorizzato e garantito** dall'ecc. Governo. Le obbligazioni sono **77.700** mentre i premi che devono estrarsi in sei estrazioni sono **37,800** dell'importo totale di

7 MILIONI 610,658 marchi tedeschi

Il primo premio è di

375,000 marchi tedeschi

Ci sono altri premi di marchi

250,000	40,000	18,000
125,000	36,000	8 di 15,000
80,000	3 di 30,000	8 12,000
60,000	24,000	12 10,000
50,000	2 di 20,000	ecc. ecc.

Contro invio di it. Lire

22 1|2 per una obbligazione
11 1|4 per una mezza

li spedisce la casa bancaria

A. GOLDFARB

di **AMBURGO**. Questi titoli sono originali e portano il timbro del Governo. Dopo ogni estrazione spediscónsi i listini dei Numeri estratti. Il pagamento dei premi si fà dietro richiesta anche per mezzo delle case corrispondenti italiane. Ad ogni titolo si aggiunge il piano delle 6 estrazioni. 4

Casa bancaria spedisce i titoli originali muniti dal timbro dello Stato, insieme al piano ufficiale delle estrazioni,

Immediatamente dopo eseguita l'estrazione vengono spediti senz'altro a *listini ufficiali* dei premii estratti. Il *pagamento dei premii estratti* si fa prontamente e SOTTO GARANZIA DELLO STATO. Onde essere sicuro della immediata esecuzione delle commissioni dirigersi presto e *direttamente* ai sottoscritti

S. SACHS E Cie

Banchieri in valori di Stato AMBURGO
(Germania del Nord) 2

Al 12 Gennaio 1876

ha principio in Amburgo la 2 Estrazione approvata dal Governo e garantita *dall'intero patrimonio mobile ed immobile dello Stato*. La possibilità di vincere *è assai grande*, perchè non ci sono che **77,700** titoli originali dei quali devono vincere **37,800**, il premio principale importa

75,000 eguali a 468,750
Marchi — Franchi

devono estrarsi oltre a ciò i Premi di Marchi 250,000, 125,000, 80,000, 60,000, 50,000, 40,000, 36,000, 3 da 30,000, 24,000, 2 da 20,000, 18,000, 8 da 15,000, 8 da 12,000, 12 da 10,000, 35 da 6000, 5 da 4800, 40 da 4000, 203 da 3400, 4 da 1800, 410 da 120 ecc. ecc., tutti 37,800 Premi importano insieme

MARCHI 7 MILIONI 610,658

che corrispondono a

FRANCHI 9 MILIONI 513,322

in oro effettivo

Questi 37,800 Premi si estraggono in sei estrazioni che hanno luogo in pochi mesi. Il pagamento delle vincite ha luogo immediatamente ai fortunati possessori dei titoli estratti. Noi possiamo spedire contro invio di biglietti della Banca Nazionale i titoli originali che concorrono ancora a questa 2 estrazione.

Un titolo originale intero costa Lire 22 50
Un mezzo » 11 25

450,000 — 562,500
Marchi tedeschi — Franchi

nel caso più fortunato come premio più alto, oppure premi di

Marchi tedeschi		Marchi tedeschi
	300,000	20,000
	150,000	18,050
	80,000	11 da 15,500
	60,000	2 da 12,000
2 da	40,000	17 da 10,000
	36,000	8,000
6 da	30,000	3 da 6,000
	24,000	27 da 5,000

ecc. ecc.

in totale 43,500 vincite, che importano un Capitale di

8 MILIONI 696,000 MARCHI

che corrispondono a

10 MILIONI 870,000 FRANCHI.

possonsi vincere nella estrazione del

Governo ducale di Brunsvik Lüneburg

Queste estrazioni sono approvate dal Governo e garantite, con tutto il patrimonio dello Stato — Le estrazioni si fanno in sei differenti termini fra pochi mesi. Dopo ogni ogni estrazione vengono immediatamente pagati i premi estratti ai portatori dei titoli vincenti.

La prima estrazione ha luogo

il 20 Gennaio 1876

Contro invio di biglietti di Banca nazionale mandiamo:

Un titolo originale intero per Lire 20
Un mezzo 10

Ordinazioni di titoli per ambedue le estrazioni possiamo effettuare ai seguenti prezzi:

1 intero titolo Originale di Amburgo ed
1 intero titolo Originale di Brunsvik } **per sole Lire 40**

1 mezzo titolo Originale di Amburgo ed
1 mezzo titolo Originale di Brunsvik } **per sole Lire 20**

Rammentiamo espressamente che per queste estrazioni di Amburgo e di Brunsvik cediamo unicamente titoli originali emesse e garantiti dai rispettivi Governi *(perciò non vaglia o promesse proibite)*.

Sia dopo le estrazioni di Amburgo che dopo quelle di Brunsvik mandiamo ai Clienti i listini ufficiali delle estrazioni, muniti del timbro governativo.

La corrispondenza si fa in italiano

ISENTAHL e C.°, Banchieri in Amburgo.

Nell'ultima estrazione di Amburgo, il premio principale fu vinto e fu prontamente pagato sopra un titolo da noi venduto in Italia.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
TRIESTE

La Banca Commerciale Triestina accetta versamenti in danaro sia in Banco Note Austriache sia in pezzi da 20 franchi effettivi d'oro coll'obbligo della restituzione del capitale ed accessori nelle stesse valute.

Nelle indicate valute sconta pure cambiali ed accorda sovvenzioni sopra carte pubbliche e merci.

Il tutto alle condizioni indicate periodicamente nei giornali di Trieste. 6

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con struzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm.— LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto incaso di *contraffazione*.

ANGELO PISCHIUTTA
NEGOZIANTE DI OGGETTI DI CANCELLERIA IN PORDENONE

AVVISA

di essere assortito in **libri scolastici** e di **devozione** non che di **letture-romanzi, libri legati, registri, carte d'ogni genere**, assortimento **al manacchi e strenne, biglietti d'augurio galanti, vade mecum** tutto e prezzi discretissimi, come pure **100 biglietti Bristol** con nome e cognome di qualunque sorta di carattere per solo it. L. **1.50**, detti in cartoncino finissimo L. **2.**

Pordenone, 12 dicembre 1875. 4

VERONA
SI RACCOMANDA L'USO DELLE

VERE PASTIGLIE DEL PROF. MARCHESINI

Nella *Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore* e *canina* dei ragazzi, *Tisi* I. stadio, *Catarro, Asma*, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

E nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Giannetto della Chiara in Verona*.

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Si vendono in *Venezia* all'Agenzia Longega, in *Udine* Filipuzzi e Comessatti, *Palmanova* Marni, *Pordenone* Roviglio, *Cividale* Tonini, *Ceneda* Marchetti e nelle altre città presso i principali farmacisti. 31

La 80ª Estrazione garantita dallo Stato di Brunswick consiste in un capitale di Marchi **8,696,000** = fr. **10,870,000**

In questa grande estrazione devono sortire in pochi mesi ed in 6 estrazioni

43,500 Premi

ripartiti certamente fra 84,500 titoli originali; fra i premii, il principale è di

450000 — 562500
Marchi tedeschi — Franchi

poi altri premi di marchi

300,000 — 40,000
150,000 — 36,000
80,000 — 30,000
60,000 — 24,000

ecc. ecc., per la prima estrazione stabilita ufficialmente pel

20 E 21 GENNAJO 1876

Un titolo originale 20 Lire
Mezzo » 10 »
Quarto » 5 »

Contro invio dell'importo in biglietti della Banca Nazionale, la sottosegnata.

Al 20 Gennaio 1876

cominciano le estrazioni *garantite* ed *approvate* dal **ducale Governo dello Stato di Brunsvick-Lüneburg**. — Fra i premii che sono da estrarsi il principale è di

450,000 eguale a **562,500**
Marchi tedeschi — *Franchi*

oltre di questi ci sono premi da Marchi tedeschi: 300,000, 150,000, 80,000, 60,000 — 2 da 40,000, 36,000, 6 da 30,000 24,000, 20,000, 18,000, 11 da 15,000, 2 da 12,000, 17 da 10,000, 8,000, 3 da 6,000, 27 da 5,000, 42 da 4,000, 255 da 3,000, 8 da 2,000, 12 da 1,500, 400 da 1,200, 23 da 1000, 648 da 600, 1000 da 300 ecc. ecc.

Per queste estrazioni che offrono delle vincite così straordinarie spedisco, contro invio dell'importo in biglietti della Banca Nazionale italiana o vaglia postale, **i titoli originali** (non cosidette vaglia o promesse) **muniti del timbro dello Stato** ai seguenti prezzi:

Un titolo intero originale a 20 Lire
Un mezzo » 10 »
Un quarto » 5 »

Ad ogni invio di titoli si acchiude senz'altra spesa il piano **ufficiale** delle estrazioni, e dopo ogni estrazione ogni cliente riceve il **listino ufficiale** dell'estrazione.

Il pagamento dei premi estratti si fa immediatamente e sotto garanzia dello Stato. Ordinazioni devonsi dirigere a

ADOLPH LILIENFELD
BANCHIERE IN AMBURGO (GERMANIA)

Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficente della loro efficacia.

Per causare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città d'Italia **al prezzo di LIRE UNA la Scatola.**

DEPOSITO in *Udine* farmacia Filippuzzi al Centauro e farm. Fabris all' insegna della salute, *Treviso* farm. Reale, *Gorizia* farm. Zanetti all'orso nero, *Trieste* farm. Zanetti al Camello in corso. 4

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.